

**ZOOM**

La lettura si avvicina



BIANCOENERO

**EDIZIONI**

**Susie Morgenstern**

# JOKER



Titolo originale: *Joker*  
di Susie Morgenstern  
©1999, *l'école des loisirs*, Paris

Questo libro è stato pubblicato nel 2002 da Salani con il titolo  
*Un mazzo di Jolly*

Prima edizione settembre 2020  
©2020 biancoenero edizioni srl  
[www.biancoeneroedizioni.com](http://www.biancoeneroedizioni.com)  
Traduzione di Flavio Sorrentino  
Illustrazioni di Giulio Castagnaro

Font biancoenero® di biancoenero edizioni  
disegnata da Umberto Mischi  
ISBN 978-88-99010-34-8

**Illustrazioni di Giulio Castagnaro**



In fondo erano contenti di tornare a scuola. L'estate stava finendo e la noia cominciava a farsi sentire in quelle giornate lunghe e calde. Anche se borbottavano e si lamentavano, alla fine però desideravano quel primo giorno di scuola. Avevano un po' di paura per il nuovo maestro, ma era proprio arrivato il momento di iniziare quest'ultimo anno delle scuole elementari.



Un maestro così, però, proprio non se lo aspettavano. Se ne stava lì, seduto in cattedra, immobile come una statua.

Luca si chiese come fosse possibile che un maestro *nuovo* fosse così vecchio.

Omar gli si avvicinò per essere sicuro di non vedere doppio, o triplo... o quadruplo: ma tutte quelle rughe erano vere?

Gli alunni si guardavano preoccupati. Erano delusi, decisamente delusi. Si aspettavano un bel maestro giovane e sportivo, e invece si ritrovavano un vecchio signore con i capelli bianchi che andavano in tutte le direzioni, con gli occhiali poggiati sulla punta del naso e una pancia grande come un pallone, probabilmente l'unico pallone che avrebbero visto durante tutto l'anno scolastico.

La voce del maestro li colse di sorpresa. Nina fece un salto quando sentì quella voce bassa e profonda che sembrava venire da un altro mondo.

Anche le prime parole del maestro li lasciarono stupiti. Non "Buongiorno", né "Mi chiamo...", e neanche "Sedetevi".

Soltanto: «Ho un regalo per voi».

Il maestro posò un pacchetto sul banco di ogni alunno... quasi volesse farsi perdonare il suo aspetto e la sua età. Distribuí i regali senza guardarli.

Costanza scartò il suo pacchetto e scoprì un mazzo di carte identico a quello dei compagni: un mazzo di carte come quelli che trovi nei negozi, con i cuori e i quadri, i fiori e le picche.



«Allora quest'anno si gioca a carte?», chiese Martina ad alta voce, pensando a suo nonno che passava giornate intere a giocare a carte. Le aveva insegnato la briscola. E fu proprio lei la prima ad accorgersi che non si trattava di un vero mazzo di carte. Sul dorso di ogni carta c'era scritto "JOLLY". Sull'altro lato erano scritte delle frasi.

Il maestro tamburellò con le dita sul banco di Luca per fargli capire che doveva leggere che cosa c'era scritto sulle carte. Luca pensò di essere tornato al tempo della preistoria, quando si parlava con i gesti. Obbedì all'ordine silenzioso del maestro, ma mentre leggeva passò dal semplice stupore al più grande sbalordimento.

Lesse a voce alta:

JOLLY PER RIMANERE A LETTO

JOLLY PER NON ANDARE A SCUOLA

JOLLY PER ARRIVARE A SCUOLA IN RITARDO

JOLLY PER PERDERE IL QUADERNO DEI COMPITI

JOLLY PER NON FARE I COMPITI

JOLLY PER DIMENTICARE L'ASTUCCIO

JOLLY PER NON ASCOLTARE LA LEZIONE  
JOLLY PER DORMIRE IN CLASSE  
JOLLY PER COPIARE DAL VICINO DI BANCO  
JOLLY PER NON ANDARE ALLA LAVAGNA  
JOLLY PER EVITARE UNA PUNIZIONE  
JOLLY PER MANGIARE IN CLASSE  
JOLLY PER FARE RUMORE

Luca non credeva ai suoi occhi e a quello che leggeva. Iniziò a tossire.

Il maestro fece segno a Martina di proseguire la lettura:

JOLLY PER CANTARE A SQUARCIAGOLA  
JOLLY PER BALLARE IN CLASSE  
JOLLY PER USCIRE DALLA CLASSE  
JOLLY PER FARE IL PAGLIACCIO  
JOLLY PER DIRE UNA BUGIA  
JOLLY PER DARE UN BACIO AL MAESTRO

A quel punto anche Martina crollò. Allora il maestro fece segno a Omar di continuare a leggere:

JOLLY PER FARE UNA CAREZZA A CHI VUOI  
JOLLY PER PRENDERSELA COMODA

JOLLY PER UNA RICREAZIONE CHE NON FINISCE MAI  
JOLLY PER DIMENTICARE I LIBRI A SCUOLA  
JOLLY PER PROLUNGARE LE VACANZE  
JOLLY DEI JOLLY

Dopo la lettura dei jolly gli alunni erano stupefatti e molto agitati, ma era troppo presto per fare chiasso, visto che l'anno scolastico era appena iniziato.

Poi quel vocione cominciò un lungo discorso: «Mi chiamo Biagio Natale. Fin da quando ero piccolo - perché anche io sono stato piccolo, una volta - mi chiamano spesso Babbo Natale. Ecco perché ho deciso di fare il maestro: adoro fare i regali. Ho intenzione di farvi dei regali tutti i giorni: il regalo di tutto il programma, il regalo dei libri, il regalo della grammatica, il regalo della matematica, il regalo delle scienze, insomma il regalo di tutto quello che la vita mi ha dato, compresi i cataclismi!».

«Cosa vuol dire "cataclismi", maestro?», chiese Costanza.